

non ho nulla



ROBERT WALSER

MIRJANA FARKAS

Una passeggiata iniziatica,
un racconto metafisico
di *pura poesia*
prende forma nelle delicate
immagini di Mirjana Farkas
conducendoci,
attraverso il vagabondare
di uno "sbarbatello",
in un'esperienza
filosofica limpida e reale.

Titolo **Non ho nulla**

Autore **Robert Walser** • Illustrazioni **Mirjana Farkas**

Traduzione **Gino Giometti** • Tiratura **500 copie numerate**

Pagine **32** • Formato **28,5x21 cm** • Stampa serigrafia a **3 colori**

ISBN **9791281080058** • Prezzo **40 euro**

www.elseedizioni.com • else.edizioni@gmail.com



Un ragazzo, “sereno e spensierato; come soltanto un genuino nullatenente può essere”, percorre leggero e innocente la campagna. Passeggia assorto, di buon umore, rispondendo con piacere al saluto di chi incontra, poggiando lo sguardo su alberi, cespugli, cortili e casolari. Alcuni animali, come apparizioni durante il cammino, lo interrogano muti, desiderano qualcosa da lui, che è pacato e umile come loro. Un vitellino, un cane e una capra, fiduciosi, bisognosi di comprensione oppure volendo confidargli chissà cosa. La risposta amareggiata del ragazzo è sempre la stessa, vorrebbe, certo che vorrebbe, dar loro qualcosa... ma cosa? Non ha nulla!

Non possiedo disgraziatamente nulla, e nell'immensità del mondo non sono che un uomo povero, debole e impotente.

Nella contemplazione di una campagna al crepuscolo, nell'incontro di sguardi che tanto vorrebbero dire, un giovane sbarbatello partecipa alla bellezza e all'angoscia della vita, sente e piange la propria impotenza, la scopre come in un incanto, in un inaspettato momento di rivelazione e compassione verso il mondo e le sue creature.





era altresì un tipo animato dalle migliori intenzioni verso tutte le creature, fossero uomini o animali, e ben disposto verso tutto il mondo che lo circondava





le immagini

Nata nel 1979 in Svizzera, **Mirjana Farkas** studia storia all'Università di Ginevra. Venticinquenne decide di spostarsi a Barcellona per studiare illustrazione all'Escola Massana dove ha maestri importanti come Arnal Ballester e Pep Montserrat. Dal 2010 torna a Ginevra dove comincia a collaborare con le sue particolari illustrazioni a diverse testate. Da allora ha condotto una doppia vita, lavorando part-time per istituzioni culturali (insegnamento, ricerca accademica, mediazione culturale) e sviluppando al contempo il suo lavoro di illustratrice freelance.

La serigrafia, a suo giudizio, porta in sé la sintesi del disegno, l'affascina più di altre tecniche e quando immagina un libro, lo pensa a volte serigrafato. Tuttavia il suo "primo amore" in fatto di tecnica è stato il collage, considerato come "gioco" intellettuale e grafico. Tagliare figure è per Mirjana Farkas un aiuto per dare forma alla sua idea di illustrazione. In una continua evoluzione stilistica, questa geniale illustratrice, mostra tutta la sua poliedricità nello sperimentare sulla pagina le sue figure spiritose, colorate e inaspettate. Mai uguale a se stessa, ama cambiare stile, tecnica, saltellando da una pagina patinata di una rivista ad un manifesto, da una animazione ad un albo illustrato. Nel catalogo di Orecchio acerbo: **Sul filo** (2020), **Eccoti qua!** (2014) e **Firmino** di Elio Pecora (2014). Con Else Edizioni nel 2015 pubblica **Famiglie**.

le parole

Considerato una delle figure più significative della letteratura svizzera del Novecento, **Robert Walser** (Biel 1878 - Herisau 1956) scrisse in lingua tedesca romanzi, poesie e raccolte di racconti. Fu apprezzato da letterati contemporanei quali Franz Kafka e Robert Musil e da critici come Walter Benjamin, ma pubblicò pochissimo in vita. Schivo e riservato, si dedicò ai mestieri più diversi e alle mansioni più umili scomparendo “il più discretamente possibile” dalla società. Molti dei suoi scritti hanno uno sfondo autobiografico, come i tre romanzi **Die Geschwister Tanner** (1907), **Der Gehülfe** (1908), **Jakob von Gunten** (1909).

All’inizio della sua carriera ebbe un discreto successo di pubblico, ma ben presto cominciò a soffrire di disturbi fisici e psichici e venne internato in una clinica psichiatrica. Decise allora di eclissarsi dal mondo, di non scrivere più. Unica sua occupazione, le lunghe passeggiate di ogni giorno, come i personaggi dei suoi scritti. Durante una di queste, nel Natale del 1956, Robert Walser si spense nella neve, per lasciare definitivamente il mondo che aveva percorso, guardato e descritto con stupore.

Pubblicato in Italia da Adelphi e Quodlibet, di lui Hermanne Hesse disse: ***Se Walser avesse centomila lettori, il mondo sarebbe migliore; se appartenesse agli “spiriti guida”, non ci sarebbero più guerre.***

